



News

- Arte italiana al Tate Modern di Londra
- Mostra sull'Aeropittura Futurista a Madrid
- Concorso letterario "Italia Mia" "Sicilia Mondo" premia i giovani

Focus

Quale riforma per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU?

- *No ai nuovi seggi permanenti*
- *Si a quelli elettivi*
- *Evitare le divisioni tra gli Stati*

Filo diretto con le Associazioni

Il made in Verona guarda lontano
Intervista al neo Presidente dell'Associazione Veronesi nel Mondo, Giuseppe Riccardo Ceni

News

Arte italiana al Tate Modern di Londra

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha organizzato, in collaborazione con l'Ambasciata Italiana e l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, una mostra intitolata "**Beyond Painting: Burri, Fontana, Manzoni**". L'evento, a cura di Renato Miracco e Matthew Gale, ha luogo presso il Tate Modern Museum, che anche in passato ha mostrato interesse per l'arte italiana ospitando mostre sull'Arte Povera e Giorgio Morandi. **La mostra, inaugurata il 12 marzo rimarrà aperta fino al 28 febbraio 2006.**

Obiettivo dell'esposizione è quello di **favorire la conoscenza dell'opera dei tre artisti nel Regno Unito** e sarà indubbiamente un momento importante per l'arte contemporanea italiana a cui verrà assicurata una prestigiosa vetrina per un lungo periodo di tempo.

Mostra sull'Aeropittura Futurista a Madrid

Nell'ambito della promozione della cultura italiana all'estero, l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid ha organizzato una mostra sull'Aeropittura Futurista **in collaborazione con il locale Museo Municipale di Arte Contemporanea**. L'inaugurazione è avvenuta il 3 marzo e l'esposizione andrà avanti fino al 24 aprile. La mostra, curata da Renato Miracco, è un'occasione per celebrare i cento anni del volo e per promuovere uno dei più significativi e interessanti movimenti artistici dei primi anni del XX secolo: **il movimento dell'Aeropittura derivato dal Futurismo e dalle prime esperienze del volo**, nonché dalle famose volate transatlantiche. Negli spazi del Museo Municipale di d'Arte Contemporanea verranno esposte più di cinquanta pitture e sculture, fra cui opere di Tullio Crali, Renato di Bosso, Gerardo Dottori, Enrico Frampolini e Tato. La mostra sarà anche al centro di una serie di convegni seminari dedicati all'arte italiana.

Concorso letterario "Italia Mia"

Il Comune e la pro-loco di Cosseria, in provincia di Savona, hanno bandito il quarto Concorso Letterario "Italia Mia"- "Premio Cosseria-Riviera delle Palme 2005" sul tema "Un crocevia ...".

Il concorso (prosa e poesia), che è riservato agli italiani e/o discendenti di italiani residenti all'estero, **ha il patrocinio del Ministero per gli Italiani nel Mondo**. La partecipazione è gratuita e la scadenza per la presentazione dei lavori è il 14 maggio. Chi fosse interessato è

tenuto a richiedere regolamento e modulistica al Comune di Cosseria, Località Chiesa n.1 - 17017 Cosseria (Savona):
Tel. 0039 339 8750917; Telefax 0039 019 519711
E-mail: amministrativo@comune.cosseria.sv.it

“Sicilia Mondo” premia i giovani

L'Associazione Culturale “Sicilia Mondo” organizza il “VI Premio Letterario Giovanile Sicilia Mondo”. Il tema di quest'anno è: **“I giovani siciliani nel mondo – Cosa chiedono che faccia Sicilia Mondo per loro?”** Il concorso è riservato ai giovani siciliani residenti all'estero (max 35 anni) in grado di comprovare la loro origine italiana. Il testo deve essere in lingua italiana, della lunghezza massima di 15 cartelle da 30 righe ciascuna di 60 battute.

Il concorso non prevede alcuna quota di partecipazione. **Gli elaborati devono pervenire entro il 31 agosto 2005 a “Sicilia Mondo”,** Via Renato Imbriani, 253 – 95128 Catania.

Al 1° classificato verrà offerto un viaggio in Sicilia (biglietto aereo a/r, soggiorno gratuito per 7 gg.) e l'abbonamento al periodico d'informazione “Sicilia Mondo”. Ai primi 10 classificati verrà consegnata una pergamena ricordo.

Focus

Quale riforma per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU?

L'Italia rischia di essere declassata all'interno delle Nazioni Unite e retrocessa fra i Paesi di rango inferiore. Per impedire che questo accada il Ministero degli Affari Esteri, su impulso del Ministro Fini, sta impiegando tutte le sue energie partecipando attivamente al dibattito in corso sulla riforma dell'ONU con contributi di idee e proposte. “In rete con l'Italia” sintetizza la posizione della Farnesina su questo delicato argomento.

L'obiettivo del Ministero è di conseguire **un rafforzamento delle Nazioni Unite** che le rendano capaci di affrontare con rapidità ed efficacia le crisi e le minacce contemporanee e di impostare così le proprie missioni nel rispetto dei diritti umani, della democrazia e della tutela dell'ambiente.

Riteniamo che le proposte formulate dal Panel nominato dal Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan siano un utile contributo alla riflessione in corso in quanto definiscono con **chiarezza problemi e soluzioni da adottare per far fronte alle minacce vecchie e nuove alla sicurezza collettiva**. Inoltre, molte delle proposte che vengono avanzate sono in linea con le valutazioni elaborate nell'ambito dell'Unione Europea. Apprezziamo, ad esempio, i suggerimenti formulati in materia di rafforzamento del Consiglio Economico e Sociale, di razionalizzazione dell'Assemblea Generale, di lotta al terrorismo internazionale, di maggiore coordinamento delle attività di peace-building.

News

- Arte italiana al Tate Modern di Londra
- Mostra sull'Aeropittura Futurista a Madrid
- Concorso letterario “Italia Mia” “Sicilia Mondo” premia i giovani

Focus

- Quale riforma per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU?

- *No ai nuovi seggi permanenti*
- *Si a quelli elettivi*
- *Evitare le divisioni tra gli Stati*

Filo diretto con le Associazioni

- Il made in Verona guarda lontano
Intervista al neo Presidente dell'Associazione Veronesi nel Mondo, Giuseppe Riccardo Ceni

No ai nuovi seggi permanenti

In merito alla riforma del Consiglio di Sicurezza, non dobbiamo nasconderci le profonde divisioni che esistono in seno alla membership e nell'ambito dei gruppi regionali dell'ONU. E' noto che l'Italia è contraria all'istituzione di nuovi seggi permanenti per singoli Paesi, in quanto ciò contrasterebbe con l'esigenza di rafforzare il carattere democratico e la rappresentatività del Consiglio. In tale ipotesi (che corrisponde al modello "A" proposto dal Panel nominato da Kofi Annan), **il Consiglio di Sicurezza diventerebbe infatti una struttura oligarchica** con membri privilegiati rispetto a tutti gli altri (11 membri permanenti su un totale di 24) che penalizzerebbe intere aree e gruppi di Paesi a detrimento della legittimità di decisioni d'importanza cruciale per la sicurezza di tutti noi. Il nostro Paese, infatti, non può accettare le pretese di quelle Nazioni che vogliono imporsi come nuovi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. **Una soluzione, questa, che l'Italia contrasta con forza ritenendola profondamente iniqua** e, soprattutto, inadeguata a risolvere i problemi di efficacia e di effettiva democraticità del massimo organo delle Nazioni Unite.

Sì a quelli elettivi

L'Italia è favorevole, invece, alla creazione di seggi elettivi a durata prolungata (quattro anni rispetto all'attuale mandato biennale dei membri non permanenti) basati su un meccanismo di rotazione. **Si tratta della soluzione prevista dal modello "B" proposto dal Panel.** Tale approccio, a nostro avviso, risponde ai principi di maggiore rappresentatività geografica, flessibilità e democrazia, che da anni ispirano la nostra azione nell'ambito delle Nazioni Unite e che corrispondono alla diffuse aspettative dell'insieme degli Stati membri dell'ONU. Le diverse aree regionali potrebbero così scegliere da quali Stati, fra quelli più impegnati nelle attività delle Nazioni Unite, farsi rappresentare in Consiglio per un periodo determinato, al termine del quale potrebbero valutare il contributo da essi dato e, se del caso, elegerli nuovamente. **In questo modo, non si intaccherebbe la posizione degli attuali membri permanenti**, che resterebbero gli stessi (Cina, Francia, Regno Unito, Russia, Stati Uniti), mentre i nuovi membri non permanenti con mandato prolungato potrebbero rappresentare gli interessi della regione che li ha eletti. Con questa soluzione tutti gli Stati membri sarebbero maggiormente coinvolti nei processi decisionali e sarebbero incentivati ad impegnarsi nelle iniziative di mantenimento della pace a tutto vantaggio dell'efficacia e della legittimità delle Nazioni Unite e della pace e della sicurezza del mondo.

Evitare le divisioni tra gli Stati

Da 50 anni il nostro impegno per il buon funzionamento delle Nazioni Unite è ai più alti livelli: siamo tra i primi contributori al bilancio (sesti dopo Stati Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito e Francia), ai primi posti per numero di soldati impiegati in operazioni di pace all'estero (oltre 9.000 unità), **ospitiamo sul nostro territorio importanti agenzie ed organismi delle Nazioni Unite** (tra cui il "polo alimentare" costituito dalla FAO, il Programma Alimentare Mondiale e l'International Fund for Agricultural Development, la Base Logistica ONU di Brindisi, lo Staff College di Torino).

In ogni caso, riteniamo indispensabile che qualsiasi decisione verrà presa dovrà essere assunta con il più ampio consenso degli Stati membri dell'ONU: decisioni imposte da maggioranze limitate creerebbero e **lascerebbero profonde divisioni fra gli Stati membri**, con il rischio di pregiudicare la credibilità, l'efficacia e, in ultima analisi, il futuro stesso delle Nazioni Unite.

Il processo di riforma in corso offre un'occasione irripetibile per migliorare le capacità di risposta delle Nazioni Unite alle minacce alla sicurezza collettiva. L'Italia si impegna e continuerà ad impegnarsi a fondo affinché questa occasione non vada persa.

Filo diretto con le Associazioni

Il made in Verona guarda lontano

E' l'Onorevole Giuseppe Riccardo Ceni (parlamentare nella Camera dei Deputati dal 1979 all'83, in precedenza già assessore del Comune di Verona, e dall'87 al '93 Presidente dell'Ente Fiere), il nuovo Presidente dell'Associazione Veronesi nel Mondo, eletto a febbraio all'unanimità dal nuovo Consiglio di Amministrazione. "In rete con l'Italia" lo ha intervistato.

Da neo Presidente le chiediamo un commento sul suo nuovo incarico

Ho accettato con piacere la nomina principalmente per due motivi. Come cittadino veronese, e anche in virtù di miei precedenti incarichi istituzionali. Conosco e apprezzo da sempre l'attività dell'Associazione Veronesi nel Mondo, così come ho conosciuto le persone che mi hanno preceduto in questo incarico: il Prof. Alberto De Mori, Attilio Beghini, Fernando Solinas, oggi purtroppo scomparsi, e Claudio Valente, mio predecessore. Nella mia attività pubblica e di imprenditore commerciale ho acquisito un bagaglio di conoscenze e relazioni internazionali che sento di dover mettere al servizio della città. Sento la responsabilità di non dover disperdere questo 'patrimonio'. E poi, nell'affrontare questo compito, sono stato ulteriormente

News

- Arte italiana al Tate Modern di Londra
- Mostra sull'Aeropittura Futurista a Madrid
- Concorso letterario "Italia Mia" "Sicilia Mondo" premia i giovani

Focus

- Quale riforma per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU?
- *No ai nuovi seggi permanenti*
- *Si a quelli elettivi*
- *Evitare le divisioni tra gli Stati*

Filo diretto con le Associazioni

- Il made in Verona guarda lontano
Intervista al neo Presidente dell'Associazione Veronesi nel Mondo, Giuseppe Riccardo Ceni

incentivato da un elemento personale, cui tengo molto. Mia madre è nata da una coppia di italiani emigrati in Argentina all'inizio del '900.

Ci sono obiettivi specifici che si prefigge con questo nuovo mandato?

Nella continuità con chi mi ha preceduto, punto a un consolidamento del lavoro fatto, tenendo conto della rapida evoluzione dei tempi. La memoria della nostra emigrazione rimane base fondamentale di riferimento per l'attività che svolgeremo a sostegno sia dei nostri italiani all'estero sia di quelli che sono rientrati. La storia è il cardine, la 'soca' come diciamo a Verona, il ponte fondamentale tra passato e futuro. Ma vogliamo accentuare il rapporto con i nuovi emigrati, che devono diventare i più qualificati ambasciatori e promotori del "Made in Italy" e nello specifico del "Made in Verona". Per questo e per altri progetti conto sulla collaborazione non solo del Consiglio di Amministrazione, ma anche di un neonato Comitato Esecutivo, cui fanno capo i rappresentanti dei vari Circoli di ex-emigrati attivi sul territorio veronese.

In che modo l'Associazione promuove le relazioni economiche tra le due Italie?

Credo che l'Associazione Veronesi nel Mondo possa rivestire un ruolo sempre più significativo per quelle imprese che hanno necessità di punti di riferimento all'estero, di rapportarsi con persone di origine veronese. Naturalmente in questo processo sarà fondamentale il nostro rapporto privilegiato con la Regione Veneto e con l'amministrazione provinciale.

Ovviamente non ci sono solo i legami economici che tengono unite le due Italie ma anche quelli culturali e storici. Per questo un altro aspetto su cui porremo grande attenzione sarà la valorizzazione del patrimonio storico di Verona come città dalla vocazione missionaria – pensiamo ai Comboniani per esempio – ricca di istituzioni, anche laiche, che da sempre testimoniano nel mondo la nostra civiltà, la nostra cultura.

Sul fronte dell'informazione pensate di continuare a puntare sul vostro periodico "Veronesi nel Mondo"?

Daremo nuovo impulso al giornale, che ha oltre trenta anni di vita, e ad ogni mezzo di comunicazione, anche on line. Ci servirà per valorizzare le tante disponibilità che vengono dal volontariato, e le nostre iniziative nei servizi di assistenza, solidarietà nei riguardi dei nostri emigrati. Cercheremo di ampliare il numero dei Circoli su tutto il territorio

provinciale nonché all'estero.

Ritengo indispensabile per i nostri associati un'informazione ancora più articolata su tutto ciò di importante che avviene nella nostra città e in provincia, soprattutto per quanto riguarda l'attività degli Enti Istituzionali e di promozione. Mi riferisco alla Fiera, all'Aeroporto, al Consorzio Zai, a Verona Mercato, alla Fondazione Arena, alla Cattolica Assicurazioni, alla Banca Popolare e a Unicredit, all'Università, insomma tutte quelle forze che sono il 'motore' di Verona. E confido anche nel rapporto di collaborazione con le tante imprese, pubbliche e private, che portano nel mondo il nome della nostra città.

● **News**

● **Focus**

● **Filo diretto con le Associazioni**